Riassunto del Corso 5.3: Filosofia del percorso di vita

Generalità: *I testi forniti offrono una panoramica della filosofia del percorso di vita ed esaminano come diversi pensatori abbiano definito il concetto di «vita» e l'evoluzione della realtà. Al centro si trova il pensiero del filosofo russo-ortodosso Vladimir Solov'ëv, che supera la ragione occidentale e il pensiero romantico collegando il percorso di vita umano a una dimensione religiosa e divina. Vengono inoltre esaminate le concezioni di correnti storiche quali il platonismo, il romanticismo, l'esistenzialismo e il marxismo, ognuna delle quali interpreta a modo proprio il rapporto tra l'individuo, il cosmo e la storia. Le fonti affrontano anche la teoria dell'evoluzione, il ruolo delle forme dell'essere e il valore del senso comune come fondamento della conoscenza sia scientifica sia filosofica.*

1. Introduzione e fondamenti filosofici del percorso di vita

Il corso Filosofia del percorso di vita pone la «vita» umana e cosmica al centro dello studio filosofico. La scelta di assumere la vita come punto di partenza si ricollega alle riflessioni di diversi pensatori del XIX e XX secolo. Il marxismo, ad esempio, pone al centro la prassi sociale, mentre l'esistenzialismo (in particolare in Søren Kierkegaard) sottolinea il coinvolgimento umano e la condizione dell'essere gettati in una situazione specifica. Il pragmatismo di Charles Sanders Peirce si fonda invece sulla sperimentazione e sulla verifica delle idee attraverso l'azione.

Inoltre, il vitalismo di Henri Bergson — secondo il quale la vita viene intesa come cambiamento dinamico (*élan vital*) ed evoluzione creatrice, comprensibile attraverso l'intuizione — e l'ermeneutica della vita di Wilhelm Dilthey contribuiscono a delineare la concezione dell'essere umano come essere storico, il cui spirito può essere conosciuto attraverso la comprensione (*Verstehen*) delle sue espressioni vitali.

2. Definizione della vita e gerarchia di Solov'ëv

Per delimitare il concetto di «vita», il corso distingue diversi livelli di definizione:

- *Definizione biologica:* Dal punto di vista fenomenologico, la vita si manifesta in fasi osservabili quali la nascita, la crescita, la riproduzione e la morte, basate sul metabolismo e sugli scambi con l'ambiente. Essa costituisce una totalità dotata di attività propria, che si distingue dalla materia inanimata.

- *Definizione generale / filosofica:* Dal punto di vista filosofico, la vita viene definita come una totalità situata nello spazio e nel tempo, caratterizzata da

autonomia (*hupostasis*) e durata (*telos*), nella quale le deviazioni rispetto alla finalità essenziale vengono corrette mediante un meccanismo di ripristino.

- *Definizione evolutiva:* Nell'ambito dell'evoluzionismo (in pensatori come Herbert Spencer, Henri Bergson, Pierre Teilhard de Chardin e Max Scheler), l'evoluzione viene intesa come un processo continuo di cambiamento e di sublimazione dell'impulso verso lo spirito. Maurice Blin aggiunge che l'evoluzione consiste soprattutto nell'introduzione di forme dell'essere irriducibili (*morphè*).

- *Definizione biblico-teologica di Vladimir Solov'ëv: Il pensatore russo* Vladimir Solov'ëv stabilisce una gerarchia articolata in cinque livelli di crescente pienezza:

- Materia inorganica: È caratterizzata esclusivamente da un'esistenza immutabile.
- Regno vegetale: Presenta una vita inconscia e un orientamento verso la luce, il calore e l'umidità.
- Regno animale: Possiede coscienza sensoriale, libertà di movimento e una percezione elementare del tempo attraverso la memoria e l'anticipazione del futuro.
- Umanità naturale: Si distingue per lo spirito umano (*logos*) e il linguaggio, grazie ai quali acquisisce una comprensione della verità universale e costruisce strutture sociali e scientifiche.
- Umanità pneumatica: Rappresenta il culmine assoluto, nel quale l'essere umano, attraverso Gesù Cristo, Dio-uomo, è chiamato alla «divinizzazione» (*theosis*) per mezzo dello Spirito di Dio.

3. Il senso comune e la dialettica platonica

Il corso attribuisce un ruolo importante al «senso comune» (*common sense*), che deve essere distinto dal semplice «buon senso». Mentre il buon senso indica la capacità di ragionare correttamente dal punto di vista logico, il senso comune designa l'insieme dei presupposti e la logica primordiale potenzialmente condivisa da tutti gli esseri umani. Pensatori come Thomas Reid, G. E. Moore e Andrej Amalrik difendono il senso comune contro lo scetticismo estraneo alla vita e l'intellettualismo elitario.

Nella filosofia platonica, la riflessione filosofica mira alla formazione dell'anima (*psychagogia*) all'interno di una comunità di pensatori affini (*hetairoi*). La dialettica platonica comprende due metodi principali:

- *Metodo diairetico e sinottico:* La classificazione ordinata e la sintesi dei concetti.

- *Metodo ipotetico:* Comprende la *sintesi* (deduzione progressiva) e l'*analisi* (indagine regressiva dei fondamenti, attraverso la quale si ricercano gli *archai*, ossia i presupposti che conferiscono significato a un'affermazione).

Ne deriva una tensione costante tra la tesi (l'ideale astratto) e l'ipotesi (la realtà concreta, legata alla situazione). Platone mette in guardia contro l'opposizionismo, ovvero l'assolutizzazione di uno dei due poli a scapito dell'altro.

4. La stoicheiosis e la psicologia platonica dell'anima

La *stoicheiosis*, o analisi dei fattori, scompone una totalità (un sistema) nei suoi elementi costitutivi (*stoicheia*) e nei suoi presupposti. Un ruolo centrale è svolto dalla *systechia* (*sustoichia*), che consiste nel contrapporre concetti a coppie, come superiore/inferiore o bene/male. Questo metodo consente di analizzare situazioni esistenziali, come quelle presenti nell'opera di Franz Kafka, in cui la colpa e il giudizio divino (*gesera*) vengono impiegati come fattori esplicativi di un'esistenza assurda.

Nella psicologia platonica, l'anima immortale (*psuchè*) occupa una posizione centrale in quanto vera essenza e principio vitale dell'essere umano. Platone formula una tripartizione dell'anima, illustrata in due modi:

- *Il grande mostro* (*epithumetikon*): La parte vegetativa e desiderante dell'anima, orientata alla soddisfazione dei bisogni biologici e materiali (come il sonno notturno, l'alimentazione, la sessualità e il possesso di beni).
- *Il leone più piccolo* (*thumoeides*): La parte animale e orgogliosa, animata dal desiderio di riconoscimento, dall'ambizione, dal coraggio di vivere e dalle emozioni.
- *Il piccolo essere umano* (*logistikon / nous*): La parte propriamente umana e razionale, che aspira alla conoscenza, alla verità e alla contemplazione delle Idee.

Lo sviluppo equilibrato di queste tre parti dell'anima si manifesta nelle quattro virtù cardinali: la saggezza (*sofia*), il coraggio (*andreia*), la moderazione e la temperanza (*sofrosune*) e la virtù complessiva che le comprende, la giustizia (*dikaiosune* / armonia). Attraverso l'*anamnesi* (il ricordo delle Idee contemplate dall'anima prima dell'incarnazione) e la *catarsi* (la purificazione spirituale che conduce dal sensibile all'ideale), l'essere umano può elevarsi fino alla contemplazione del Bene supremo.

5. Sociologia, culturologia e filosofia della storia

La sociologia e la filosofia politica di Platone derivano direttamente dalla sua psicologia dell'anima. In seguito allo shock esistenziale provocato dalla condanna a morte del suo maestro Socrate, Platone indaga la struttura essenziale della *polis*. Una società giusta si fonda su una divisione funzionale del lavoro, nella quale ogni cittadino svolge un ruolo adeguato alla propria natura individuale (*kata fusin*). La decadenza dello Stato ideale segue una tipologia fissa di forme di governo (dall'aristocrazia alla tirannide, passando per timocrazia, oligarchia e democrazia), nella quale, a ogni fase, una parte inferiore dell'anima finisce per prevalere.

Nell'ambito della culturologia, la *paideia* (formazione ed educazione) occupa una posizione centrale. Il programma di studi dei governanti comprende l'esercizio fisico (ginnastica), le discipline artistiche e umanistiche (musica e letteratura), la matematica e la dialettica.

Infine, la filosofia platonica della storia presenta una dimensione cibernetica. La storia e il cosmo si muovono secondo il modello ciclico della *cibernetica*: da uno stato originario ordinato, attraverso una deviazione (trasgressione o decadenza), fino a una punizione finale e al ripristino dell'ordine. All'interno di questo quadro interagiscono il piano divino della Provvidenza (la combinatoria divina) e la libertà umana.